

Tabella 37 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità (esclusi ex art.18), di cui donne, presso aziende con meno di 15 dipendenti e quindi non soggette ad obbligo ex legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre. Annualità 2010 e 2011 (v. ass. e %)

		2010			2011		
		Avviamenti	di cui donne	% Province non rispondenti	Avviamenti	% di cui donne	% Province non rispondenti
NORD OVEST	RICHIESTA NOMINATIVA	447	201	8,0	581	234	4,0
	CONVENZIONE	438	173	12,0	341	159	4,0
	TOTALE	884	372	12,0	922	393	4,0
NORD EST	RICHIESTA NOMINATIVA	512	193	18,2	524	205	9,1
	CONVENZIONE	294	137	13,6	298	108	13,6
	TOTALE	803	328	9,1	822	313	4,5
CENTRO	RICHIESTA NOMINATIVA	89	35	4,5	129	58	4,5
	CONVENZIONE	246	99	4,5	411	159	4,5
	TOTALE	335	134	4,5	540	217	4,5
SUD E ISOLE	RICHIESTA NOMINATIVA	239	74	17,1	206	84	39,0
	CONVENZIONE	188	83	14,6	151	64	39,0
	TOTALE	427	157	17,1	357	148	39,0
ITALIA *	RICHIESTA NOMINATIVA	1287	503	12,7	1440	581	18,2
	CONVENZIONE	1166	490	11,8	1201	490	19,1
	TOTALE	2449	991	11,8	2641	1071	17,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

* Il totale avviamenti non corrisponde alle somme parziali per tipologia, come indicato in "III Note metodologiche su rilevazione e province rispondenti"

Nell'ambito degli avviamenti al lavoro delle donne con disabilità, occorre prestare particolare attenzione a quanto avvenuto presso le aziende non soggette all'obbligo ex Legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre (art.3). Dalla tabella 37 si evince come questi avviamenti registrino nel 2011 un incremento a livello nazionale di 192 unità. In particolare gli avviamenti di donne salgono in tutte le aree territoriali, con un picco del +4,7% al Sud ed Isole, ad eccezione del Nord Est dove scendono del 2,7%.

B) DONNE EX ART. 18

Gli avviamenti al lavoro delle donne ex art. 18 evidenziano una crescita di 4,1 punti percentuale (+ 19 in valori assoluti) nel passaggio dal 2010 al 2011, a fronte di una decrescita degli avviamenti totali (comprensivi di uomini e donne).

Altro dato interessante è l'inversione di tendenza nelle tipologie di avviamento. Infatti, se nel 2010 la componente femminile della chiamata numerica era percentualmente superiore (144 unità, pari al 47,2% contro 386, pari al 44,2%, della richiesta nominativa), nel 2011 è la richiesta nominativa a vedere aumentare l'incidenza di donne sul totale con un 51,5% (395 in valori assoluti) contrapposto al 44,8% della prima (138 unità).

Rispetto alle aree territoriali, nel 2011 la richiesta nominativa cresce ovunque mentre la chiamata numerica sale solo al Sud ed Isole, dove arriva ad una percentuale di donne pari al 50%.

Tabella 38 - Avviamenti ex art. 18 per tipologia di avviamento e area geografica. Annualità 2010 e 2011 (v. ass.)

	Area geografica	2010			2011		
		Avviamenti	Di cui donne	% Province non rispondenti	Avviamenti	Di cui donne	% Province non rispondenti
CHIAMATA NUMERICA	NORD OVEST	43	23	0,0	45	20	0,0
	NORD EST	29	13	9,1	32	11	9,1
	CENTRO	61	35	0,0	119	51	0,0
	SUD	172	73	14,6	112	56	14,6
	ITALIA	305	144	7,3	308	138	7,3
RICHIESTA NOMINATIVA	NORD OVEST	176	74	0,0	193	102	0,0
	NORD EST	168	87	9,1	248	143	9,1
	CENTRO	182	75	0,0	198	90	0,0
	SUD	347	150	14,6	128	60	14,6
	ITALIA	873	386	7,3	767	395	7,3
TOTALE avviamenti ex art. 18	NORD OVEST	219	97	0,0	238	122	0,0
	NORD EST	232	122	4,5	280	154	4,5
	CENTRO	243	110	0,0	317	141	0,0
	SUD	519	223	14,6	240	116	14,6
	ITALIA	1213	552	6,4	1075	533	6,4

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

3.3 LE RISOLUZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO

Le risoluzioni di rapporti di lavoro dei lavoratori con disabilità nelle due annualità prese in esame evidenziano, a livello nazionale, una contrazione di 180 unità (tabella 39). La quota di risoluzioni femminili subisce al contrario, un incremento di 230 unità.

Analizzando le risoluzioni in base alla tipologia contrattuale si osserva come, a risentire maggiormente del passaggio dal 2010 al 2011, siano i contratti a tempo indeterminato, i quali registrano un incremento di risoluzioni, mentre quelli a tempo determinato, i contratti di inserimento e quelli di apprendistato evidenzino una decrescita delle risoluzioni. Se scendiamo nello specifico delle quote femminili notiamo che solo i contratti di apprendistato mostrano un andamento diverso. Infatti, per le donne le risoluzioni di tale tipologia salgono di 130 unità.

Guardando alle diverse aree territoriali si osservano degli incrementi delle risoluzioni solo al Nord Ovest (+777 unità) ed al Centro (+128) dove salgono tutte le tipologie contrattuali ad eccezione dei contratti a tempo determinato.

Tabella 39 - Risoluzioni rapporto di lavoro (lavoratori con disabilità) durante l'anno per area geografica e tipologia contrattuale. Annualità 2010 e 2011 (v. ass. e %) ²⁵

Anno	Tipologia contrattuale	NORD OVEST			NORD EST			CENTRO			SUD			Totale		
		Risoluzioni	di cui donne	% Province Rispondenti	Risoluzioni	di cui donne	% Province Rispondenti	Risoluzioni	di cui donne	% Province Rispondenti	Risoluzioni	di cui donne	% Province Rispondenti	Risoluzioni	di cui donne	% Province Rispondenti
2010	Tempo indeterminato	408	151	80,0	970	447	86,4	329	142	95,5	340	141	82,9	2047	881	85,5
	Tempo determinato	599	224	80,0	1529	574	77,3	486	232	95,5	265	92	80,5	2879	1122	82,7
	Contratto di inserimento	16	10	80,0	31	14	77,3	5	4	95,5	21	5	80,5	73	33	82,7
	Contratto di apprendistato	12	5	80,0	40	12	72,7	20	7	95,5	29	8	80,5	101	32	81,8
	Altre tipologie	41	10	80,0	50	23	72,7	26	7	95,5	21	4	80,5	138	44	81,8
	TOTALE	1076	400	88,0	2686	988	86,4	866	392	95,5	676	250	80,5	5304	2030	86,4
2011	Tempo indeterminato	917	496	84,0	704	334	81,8	459	212	90,9	90	30	56,1	2170	1072	74,5
	Tempo determinato	561	210	84,0	1219	457	81,8	433	204	86,4	161	86	56,1	2374	957	73,6
	Contratto di inserimento	17	8	84,0	22	9	81,8	6	3	86,4	9	3	56,1	54	23	73,6
	Contratto di apprendistato	14	8	84,0	38	18	81,8	36	8	86,4	6	0	56,1	94	34	73,6
	Altre tipologie	344	137	84,0	28	11	81,8	60	26	86,4	0	0	56,1	432	174	73,6
	TOTALE	1853	859	92,0	2011	829	86,4	994	453	90,9	266	119	56,1	5124	2260	77,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

²⁵ In alcuni casi il valore totale riportato, rispondente al valore comunicato dalle province rispondenti, non corrisponde alla somma aritmetica delle voci che lo compongono (le singole tipologie contrattuali). Per l'approfondimento di tali aspetti si rinvia alla nota metodologica alla relazione.

La tabella 40, infine, mostra le risoluzioni riguardanti rapporti di lavoro di donne ex art. 18, nel 2010 e 2011, in base alle diverse tipologie contrattuali. A livello nazionale si registra una contrazione delle risoluzioni che coinvolge tutte le tipologie contrattuali, ad eccezione dei contratti di apprendistato ed altre tipologie, che, invece, registrano un incremento delle risoluzioni.

Rispetto alle diverse aree territoriali anche le risoluzioni di donne ex art. 18 aumentano solo al Nord Ovest ed al Centro, mentre scendono al Nord Est ed al Sud ed Isole.

Tabella 40 - Risoluzioni rapporto di lavoro (ex art.18) durante l'anno per area geografica e tipologia contrattuale. Annualità 2010 e 2011 (v. ass. e %)²⁶

Anno	Tipologia contrattuale	NORD OVEST			NORD EST			CENTRO			SUD			Totale		
		Risoluzioni	di cui donne	% Province Rispondenti	Risoluzioni	di cui donne	% Province Rispondenti	Risoluzioni	di cui donne	% Province Rispondenti	Risoluzioni	di cui donne	% Province Rispondenti	Risoluzioni	di cui donne	% Province Rispondenti
2010	Tempo indeterminato	9	3	80,0	55	29	72,7	35	10	95,5	41	21	82,9	140	63	82,7
	Tempo determinato	35	14	80,0	124	51	63,6	33	13	95,5	36	17	80,5	228	95	80,0
	Contratto di inserimento	0	0	80,0	1	1	68,2	0	0	95,5	2	2	82,9	3	3	81,8
	Contratto di apprendistato	0	0	80,0	5	2	63,6	1	0	95,5	0	0	82,9	6	2	80,9
	Altre tipologie	2	0	80,0	1	0	63,6	6	2	95,5	0	0	82,9	9	2	80,9
	TOTALE	46	17	88,0	199	82	81,8	75	25	95,5	79	40	80,5	399	164	85,5
2011	Tempo indeterminato	19	9	84,0	35	22	81,8	29	13	86,4	15	10	58,5	98	54	74,5
	Tempo determinato	17	5	84,0	86	37	81,8	54	16	86,4	11	4	58,5	168	62	74,5
	Contratto di inserimento	1	1	84,0	0	0	77,3	0	0	86,4	0	0	58,5	1	1	73,6
	Contratto di apprendistato	0	0	84,0	0	0	77,3	6	3	86,4	1	0	58,5	7	3	73,6
	Altre tipologie	14	5	84,0	0	0	77,3	2	1	86,4	0	0	58,5	16	6	73,6
	TOTALE	51	20	92,0	121	59	86,4	91	33	90,9	27	14	58,5	290	126	78,2

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

²⁶ In alcuni casi il valore totale riportato, rispondente al valore comunicato dalle province rispondenti, non corrisponde alla somma aritmetica delle voci che lo compongono (le singole tipologie contrattuali). Per l'approfondimento di tali aspetti si rinvia alla nota metodologica alla relazione

CAPITOLO 4

LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

4.1 I PRINCIPALI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

Il monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge 68/99 ha avuto anche ad oggetto l'applicazione delle norme disciplinanti la gestione amministrativa del collocamento mirato, che descrivono le relazioni tra i datori di lavoro e relativi interlocutori, cui gli uffici provinciali devono far riferimento durante le loro attività.

Ciò ha permesso di rilevare il lavoro svolto al riguardo dagli uffici provinciali durante gli anni 2010 e 2011 in relazione ai principali adempimenti amministrativi previsti dalla legge.

4.1.1 SOSPENSIONI DEGLI OBBLIGHI DI ASSUNZIONE

Il legislatore ha previsto l'istituto della sospensione degli obblighi di assunzione per le imprese interessate dal trattamento straordinario di integrazione salariale (articoli 1 e 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni) ovvero che ricorrono ai contratti di solidarietà (articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726) o per la durata della procedura di mobilità (articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n.223, e successive modificazioni).

La sospensione dagli obblighi occupazionali opera per la durata del trattamento o delle procedure²⁷.

Tabella 41 - Sospensioni attuate (art. 3, co. 5, Legge 68/99). Pratiche autorizzate e numero di soggetti con disabilità coinvolti classificati per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)

		N° pratiche autorizzate	Prov. non rispondenti	N° soggetti con disabilità interessati	Prov. non rispondenti
2010	NORD OVEST	1.864	2	3.082	4
	NORD EST	1.584	0	3.076	6
	CENTRO	574	0	1.542	2
	SUD	797	7	1.355	10
	ITALIA	4.819	9	9.055	22
2011	NORD OVEST	1.859	1	2.692	2
	NORD EST	961	1	1.944	3
	CENTRO	617	2	1.683	3
	SUD	352	17	913	18
	ITALIA	3.789	21	7.232	26

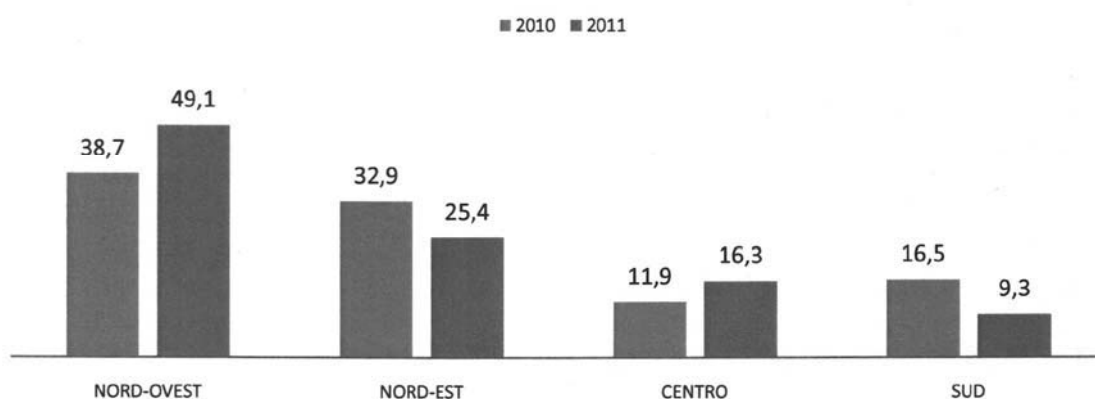
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

²⁷ In questo caso, qualora la procedura si concluda con almeno cinque licenziamenti, la sospensione opera per il periodo in cui permane il diritto di precedenza all'assunzione dei lavoratori in mobilità.

Le sospensioni autorizzate dagli uffici competenti durante l'anno 2010 ammontano a 4.819 mentre nel 2011 ammontano a 3.789. Quanto al numero di persone con disabilità, il confronto tra le informazioni rilevate nelle due annualità non porta a considerazioni significative, tuttavia si può affermare che il maggior numero dichiarato di individui coinvolti in sospensioni temporanee autorizzate riguarda le aree del Nord Ovest (3.082 soggetti nel 2010 e 2.692 nel 2011).

La figura 49 mostra la distribuzione percentuale per macroarea del numero di sospensioni temporanee effettuate negli anni 2010 e 2011. È al Nord Ovest che si registrano le quote maggiori di pratiche: 38,7% nel 2010 e 49,1% nel 2011; mentre le quote inferiori vengono rilevate nell'area centrale durante l'anno 2010 (11,9%) e al Sud d'Italia nel 2009 (9,3%).

Figura 49 - Sospensioni (art. 3, co. 5). Classificazione percentuale per area geografica. Anni 2010 - 2011 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

4.1.2 ESONERI PARZIALI

I datori di lavoro privati e gli Enti pubblici economici che non possono occupare l'intera percentuale di persone con disabilità prevista dalla legge, possono essere parzialmente esonerati dall'obbligo di assunzione, versando al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 14, Legge 68/99) un contributo per ciascuna unità non assunta, nella misura di 30,64 euro per ogni giorno lavorativo per ciascun lavoratore con disabilità non occupato (art. 5, comma 3, della Legge 68 del 1999)²⁸.

²⁸ L'art. 5 comma 3 della legge n. 68 del 1999 prevede che "I datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici che, per le speciali condizioni della loro attività, non possono occupare l'intera percentuale dei disabili, possono, a domanda, essere parzialmente esonerati dall'obbligo dell'assunzione, alla condizione che versino al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'art. 14 un contributo esonerativo per ciascuna unità non assunta, nella misura di lire 25.000 per ogni giorno lavorativo per ciascun lavoratore con disabilità non occupato". L'importo del contributo è stato adeguato con Decreto del Ministero del Lavoro del 21 dicembre 2007 "Adeguamento degli importi dei contributi e delle maggiorazioni previsto per l'istituto dell'esonero

Le pratiche di esonero parziale autorizzate in Italia sono state 2.512 durante l'anno 2010 e 2.324 nel 2011.

I posti per soggetti con disabilità per i quali è stato concesso l'esonero sono stati 8.358 e 7.760 rispettivamente negli anni 2010 e 2011.

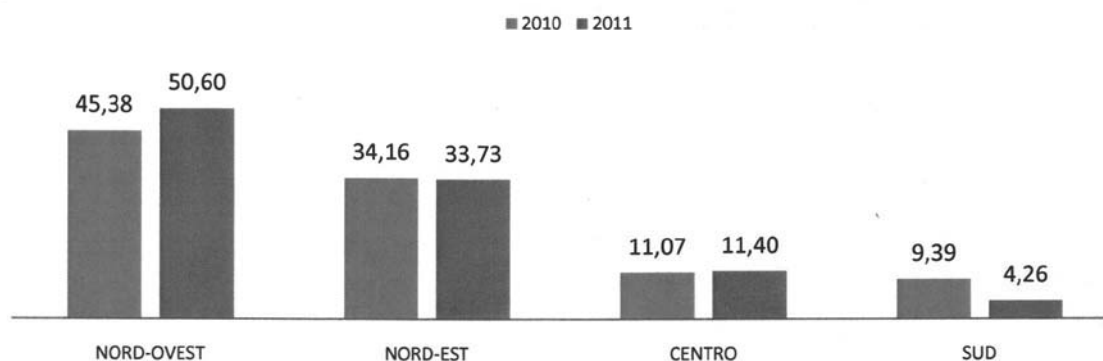
Tabella 42 - Esoneri parziali concessi (art. 5, co. 1, Legge 68/99). Pratiche autorizzate e numero di persone con disabilità coinvolte classificati per area geografica. Anni 2010-2011

		N° pratiche autorizzate	Prov. non rispondenti	N° soggetti con disabilità interessati	Prov. non rispondenti
2010	NORD OVEST	1.140	1	4.015	1
	NORD EST	858	1	2.827	0
	CENTRO	278	0	934	0
	SUD	236	7	582	9
	ITALIA	2.512	9	8.358	10
2011	NORD OVEST	1.176	1	4.161	1
	NORD EST	784	2	2.382	2
	CENTRO	265	1	928	1
	SUD	99	16	289	18
	ITALIA	2.324	20	7.760	22

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Le quote maggiori di esoneri parziali si osservano nell'area del Nord Ovest dove sono state registrati 1.140 e 1.176 esoneri rispettivamente nel 2010 e nel 2011. Seguono in ordine decrescente le quote registrate al Nord Est, Centro e Sud per entrambi i periodi di rilevazione.

Figura 50 - Concessioni di esonero parziale ai datori di lavoro privati da parte degli uffici competenti. Classificazione percentuale per area geografica. Anni 2010-2011



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

La distribuzione percentuale delle pratiche di esonero (figura 50) tra le diverse aree geografiche appare leggermente variata nel tempo.

La variabile sui soggetti con disabilità coinvolti in pratiche di esonero parziale presenta al Nord Ovest i valori più elevati (4.015 persone con disabilità nel 2010 e 4.161 nel 2011); seguono i dati del Nord Est, Centro e Sud, area quest'ultima nella quale si registrano i valori più bassi (582 persone con disabilità nel 2010 e 289 nel 2011).

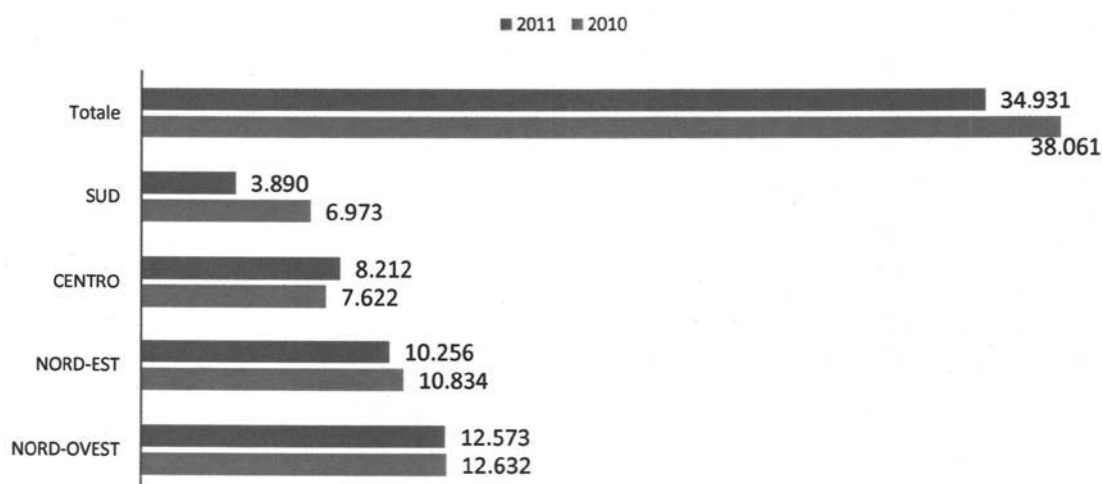
4.1.3 LE CERTIFICAZIONI DI OTTEMPERANZA AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.N. 68/1999.

L'articolo 17, comma 1, della Legge 68/99, prevede che le imprese, sia pubbliche che private, qualora partecipino a gare di appalto pubbliche o intrattengano rapporti giuridici sia di natura convenzionale che di concessione con pubbliche amministrazioni, sono tenute a presentare alle stesse, pena l'esclusione, una preventiva dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'osservanza delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili²⁹.

I risultati emersi dall'approfondimento di indagine sulla gestione degli adempimenti amministrativi da parte degli uffici competenti provinciali rileva la prosecuzione delle attività con riferimento alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dal legale rappresentante da parte della stazione appaltante all'esito dell'aggiudicazione provvisoria (figura 51).

Il confronto tra le due annualità osservate, 2010 e 2011, permette di rilevare il numero di certificazioni rilasciate dai servizi per il collocamento delle persone con disabilità nelle quattro macroaree geografiche.

Figura 51 - Certificazioni rilasciate dagli uffici competenti, su dichiarazioni rese da legale rappresentante. Per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

²⁹ Comma così modificato dall'articolo 40, comma 5, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2008, n. 133.

Il numero complessivo di certificazioni rilasciate sul territorio italiano ammontano a 34.891 nel 2010 e a 38.061 nel 2011.

È la ripartizione Nord Ovest a registrare il maggior numero di certificazioni di ottemperanza rilasciate in entrambi gli anni considerati, mentre la ripartizione meridionale è quella che ne ha accordate meno.

4.1.4 LE SANZIONI

I destinatari delle sanzioni, previste dalla L. 68/99, sono distinti nelle due categorie:

1. I datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici;
2. I responsabili dipendenti della Pubblica amministrazione.

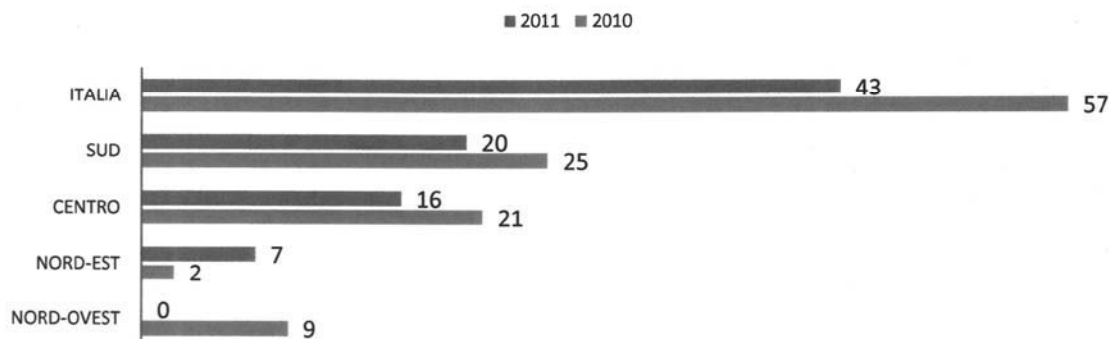
Nell'ambito della prima categoria, l'art. 15 della Legge 68/99 prevede l'adozione di sanzioni:

- il ritardato invio del prospetto informativo ai sensi dell'art. 9 c. 6 della legge. In particolare, il mancato invio comporta una sanzione di euro 635,11 maggiorata di euro 30,76 per ogni giorno di ritardo (D.M. 15/12/2010);
- la mancata assunzione ovvero la mancata richiesta di assunzione entro 60 giorni dall'insorgenza dell'obbligo (art. 9, comma 1, L.68/99). In particolare, l'omessa richiesta o la mancata assunzione, purché imputabili al datore di lavoro, comportano una sanzione amministrativa pari a 62,77 al giorno per ciascun lavoratore con disabilità non occupato, da versare al Fondo regionale.

Per quanto concerne i responsabili dipendenti della Pubblica amministrazione, in caso di violazioni della normativa in commento, si applicano le sanzioni specifiche del settore di loro appartenenza e dunque le sanzioni penali, amministrative e disciplinari previste dalle norme sul pubblico impiego.

Le sanzioni amministrative sono adeguate ogni cinque anni, con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali³⁰.

Figura 52 - Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo. Per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

³⁰ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Decreto 15 dicembre 2010. Adeguamento dell'importo delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 15 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

La sanzione per la mancata richiesta di assunzione si applica anche in caso di inadempienza rispetto agli obblighi di assunzione di cui all'articolo 18, comma 2.

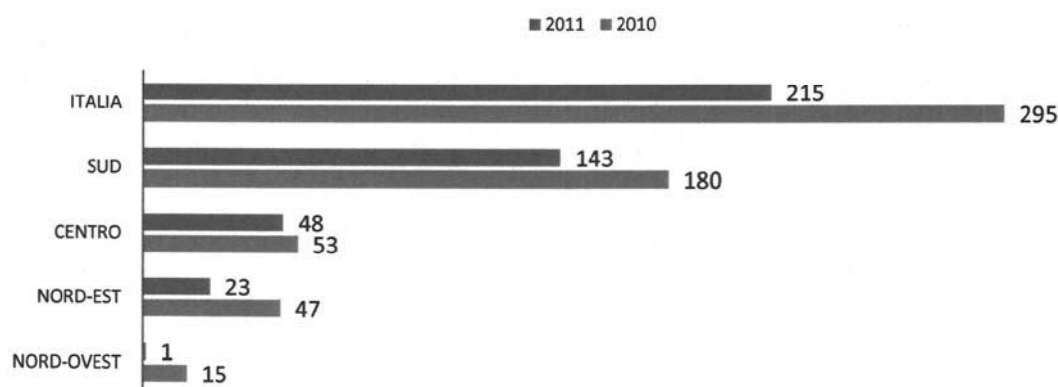
Nelle figure 52 e 53 è riportato il numero di sanzioni amministrative rilevate nel biennio 2010-2011, classificate per tipologia di inadempienza e per area geografica.

Come si può osservare in figura 52, i dati relativi al biennio considerato evidenziano che le sanzioni per il ritardato invio del prospetto ammontano a 57 nel 2010 e a 43 nel 2011. A livello territoriale si assiste ad una situazione piuttosto composita: nel 2010 era il Nord Est la ripartizione geografica col minor numero di sanzioni comminate, mentre nel 2011 è il Nord Ovest l'area più "virtuosa" in cui non è stata comminata alcuna sanzione.

Le sanzioni amministrative per ritardato adempimento degli obblighi di assunzione, ammontano a 295 nel 2010 e a 215 nel 2011 (figura 53).

Le informazioni registrate, pur rilevando valori più ridotti nel 2011 rispetto l'anno precedente, mostrano un andamento piuttosto costante sul territorio: è il Nord Ovest, infatti, che presenta il minor numero di sanzioni comminate in entrambi gli anni considerati (15 nel 2010 a 1 nel 2011) mentre è il Sud a registrarne il maggior numero (180 nel 2010, 143 nel 2011).

Figura 53 - Sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione Per area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

4.2 L'ISTITUTO DELLA COMPENSAZIONE TERRITORIALE

4.2.1 IL QUADRO NORMATIVO

L'art. 5, comma 8, della legge 12 marzo 1999, n. 68 prevedeva che i datori di lavoro privati potessero essere autorizzati, su loro motivata richiesta, ad assumere in una unità produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento obbligatorio superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori da assumere in altre unità produttive³¹.

Sul presupposto che gli obblighi di cui all'art. 3 e 18 della legge 68/99 devono essere rispettati a livello nazionale, l'articolo 5, comma 8, della legge 12 marzo 1999, n. 68, come sostituito dall'art. 9, comma 1, lettera a) del decreto-legge 13 agosto 2011 n. 138, consente al datore di lavoro privato che occupa personale in diverse unità produttive, di assumere in un'unità produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento mirato superiore a quello prescritto, portando in via automatica, le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti nelle altre unità produttive.

Il medesimo articolo 5, comma 8, estende alle imprese che fanno parte di un gruppo, ferme restando le aliquote d'obbligo prescritte dalla legge per ciascuna di esse, la possibilità di assumere in una impresa del gruppo avente sede in Italia un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento obbligatorio superiore a quello previsto dagli artt. 3 e 18 della legge 68/99, portandolo automaticamente in compensazione con le minori assunzioni effettuate in altra impresa del gruppo aventi sede in Italia.

L'introduzione di un nuovo sistema di compensazione basato sul principio dell'automaticità ha sostituito quello precedente che subordinava l'operatività della compensazione territoriale ad apposita autorizzazione.

4.2.2 LE COMPENSAZIONI INFRAREGIONALI

Le disciplina relativa all'istituto delle compensazioni infraregionali è prevista all'articolo 5, comma 8, della normativa in esame: i datori di lavoro possono essere autorizzati, su loro motivata richiesta, ad assumere in un'unità produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento obbligatorio superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti in altre unità produttive della medesima regione.

Nella tabella 43 si riportano i principali dati riguardo le compensazioni infraregionali: nell'anno 2010 sono state autorizzate 647 pratiche che hanno riguardato 867 soggetti con disabilità; altresì, nell'anno 2011 sono state autorizzate 401 pratiche che hanno interessato 720 soggetti con disabilità.

Dalla tabella si evince che durante l'anno 2010 sono 9 le province che non hanno fornito informazioni riguardo le pratiche di compensazione territoriale autorizzate, e le mancate risposte salgono a 13 riguardo il numero di soggetti con disabilità interessati da tali compensazioni. Nella rilevazione per l'anno 2011 l'ammontare di mancate risposte totali

³¹ L'articolo 9 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, "Collocamento obbligatorio e regime delle compensazioni", ha apportato modifiche all'articolo 5 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, abrogando il comma 8 e sostituendolo interamente, aggiungendo inoltre i commi 8-bis, 8-ter e 8-quater.

risulta superiore (24 province non rispondono relativamente alle pratiche di compensazione, e 27 province non fornisce dati sulle persone con disabilità coinvolte).

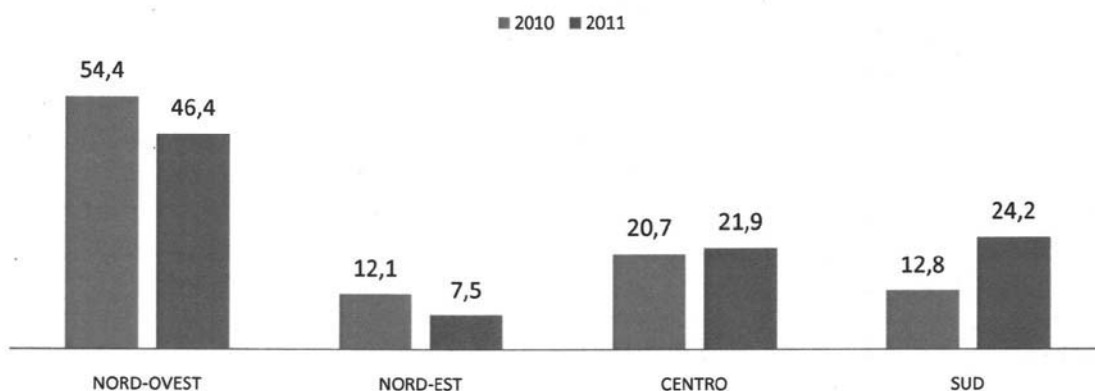
Tabella 43 - Compensazioni infraregionali effettuate (art. 5, co. 8, Legge 68/99). Pratiche autorizzate e numero di soggetti con disabilità coinvolti classificati per area geografica. Anni 2010-2011

		N° pratiche autorizzate	Prov. non rispondenti	N° soggetti con disabilità interessati	Prov. non rispondenti
Anno 2010	NORD OVEST	352	1	409	2
	NORD EST	78	1	55	3
	CENTRO	134	0	262	0
	SUD	83	7	141	8
	ITALIA	647	9	867	13
Anno 2011	NORD OVEST	186	1	272	2
	NORD EST	30	3	56	4
	CENTRO	88	2	199	2
	SUD	97	18	193	19
	ITALIA	401	24	720	27

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

Nella figura 54 sono riportate le informazioni sul numero di compensazioni effettuate durante gli anni 2010 e 2011, mettendone in evidenza la distribuzione percentuale tra le quattro differenti aree geografiche italiane. Si osserva che la quota superiore di compensazioni è nell'area nord occidentale, seppur con una decrescita dall'anno 2010 (54,4%) al 2011 (46,4%) a favore soprattutto della quota del Sud (aumento dal 12,8% del 2010 al 24,2% del 2011).

Figura 54 - Compensazioni infraregionali (art. 5, co. 8). Classificazione percentuale per area geografica. Anni 2010-2011



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

4.2.3 LE COMPENSAZIONI INTERREGIONALI

Come per la V Relazione al Parlamento, i dati e le informazioni sono state raggruppate per aree geografiche (Centro Nord e Centro- Sud ed Isole), come individuate dal DM 24 aprile 2007.

ANNO 2010

Le richieste presentate dai datori di lavoro privati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 sono state complessivamente numero 184.

Le predette richieste hanno avuto ad oggetto sia il rilascio del provvedimento di autorizzazione alla compensazione territoriale, sia il rilascio di apposita nota con cui si riconosceva al datore di lavoro la possibilità di considerare assolto l'obbligo di assunzione di cui all'art.3 e/o 18 con l'utilizzo dei lavoratori con disabilità/categorie già assunti in eccedenza in altra provincia (c.d. computo).

Alla data del 31 dicembre 2010, sono stati autorizzati alla compensazione territoriale 62 datori di lavoro privati richiedenti.

Alla medesima data sono state emanate 121 note di autorizzazione alla computabilità.

I procedimenti conclusi con note di archiviazione nel medesimo periodo sono state 2.

Nella figura 55 sono stati riportati i dati relativi ai provvedimenti finali emanati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per le istanze presentate nel 2010.

Figura 55 - Provvedimenti finali emanati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Anno 2010 (val. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2012

ANNO 2011

Le richieste presentate dai datori di lavoro privati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011 sono state complessivamente numero 251.

Le predette richieste hanno avuto ad oggetto sia il rilascio del provvedimento di autorizzazione alla compensazione territoriale sia il rilascio di apposita nota con cui si riconosceva al datore di lavoro la possibilità di considerare assolto l'obbligo di assunzione di cui all'art.3 e/o 18 con l'utilizzo dei lavoratori con disabilità/categorie già assunti in eccedenza in altra provincia.(c.d.computo).

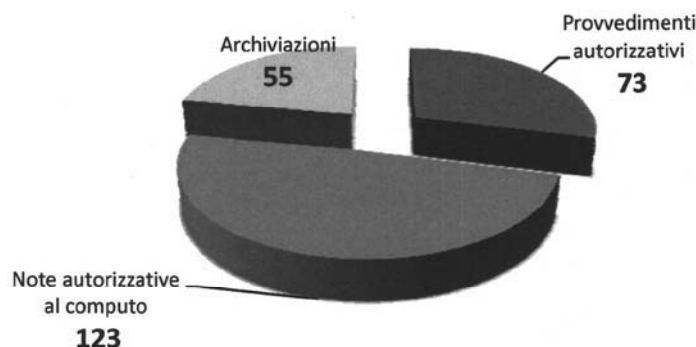
Alla data del 31 dicembre 2011, i datori di lavoro richiedenti e autorizzati alla compensazione territoriale sono stati 73.

Alla medesima data sono state emanate 123 note di autorizzazione alla computabilità.

I procedimenti conclusi con note di archiviazione nel medesimo periodo sono state 55, hanno riguardato i procedimenti avviati e non ancora conclusi alla data di entrata in vigore del Decreto Legge 13 agosto 2011, n.138, che ha previsto la compensazione in via automatica.

La figura 56 riporta i dati relativi ai provvedimenti finali emanati dal Ministero per le istanze presentate nel 2011.

Figura 56 - Provvedimenti finali emanati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Anno 2011 (val. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2012

4.2.4 COMPARAZIONE DATI (BIENNIO 2010-2011)

Nell'anno 2010 i provvedimenti di autorizzazione alla compensazione territoriale rilasciati dal Ministero del Lavoro a 62 datori di lavoro privati hanno comportato 262 "spostamenti" di obblighi di assunzione di persone con disabilità/categorie protette dalle province autorizzate alle minori assunzioni a favore delle province autorizzate alle maggiori assunzioni.

Dei 262 obblighi di assunzione ceduti, 164 sono stati acquisiti dalle province situate nella macroarea del Centro-Nord, mentre i restanti 98 sono stati acquisiti dalle province situate nella macroarea del Centro-Sud e Isole.

Nell'anno 2011, invece, gli "spostamenti" di obblighi di assunzione di persone con disabilità/categorie protette dalle province autorizzate alle minori assunzioni a favore delle province autorizzate alle maggiori assunzioni sono stati pari a 332 a fronte di 73 datori di lavoro autorizzati.

Dei 332 obblighi di assunzione ceduti, 248 sono stati acquisiti dalle province situate nella macroarea del Centro-Nord, mentre i restanti 84 obblighi sono stati acquisiti dalle province situate nella macroarea del Centro-Sud e Isole.

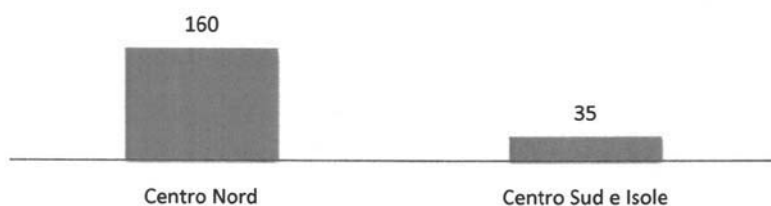
Nell'anno 2010 gli obblighi di assunzione conservati per effetto del D.M. 24 aprile 2007 sono stati 34, e precisamente 3 nell'area del Centro-Sud ed Isole e 31 nell'area del Centro-Nord.

Nell'anno 2011 gli obblighi di assunzione conservati per effetto del D.M. 24 aprile 2007, invece sono stati conservati 27 di cui 6 nell'area del Centro-Sud ed Isole e 21 nell'area del Centro- Nord.

I dati relativi all'anno 2010, aggregati per macro aree geografiche, evidenziano che le province appartenenti all'area del Centro-Nord sono state autorizzate alle minori assunzioni di soggetti con disabilità 160 volte e come le province dell'area del Centro-Sud ed Isole sono state autorizzate alle minori assunzioni 35 volte.

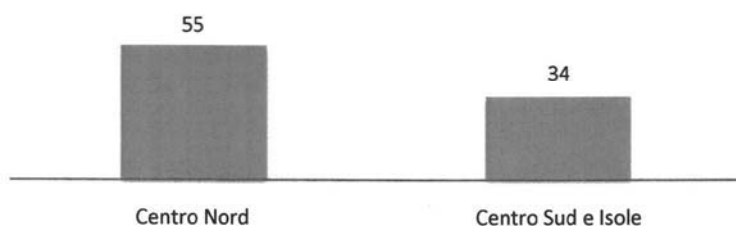
Le province appartenenti all'area del Centro-Nord destinatarie dei provvedimenti di autorizzazione alla compensazione territoriale, quali sedi di maggiori assunzioni di soggetti con disabilità /categorie protette, nel medesimo anno sono state interessate 55 volte a fronte delle 34 volte delle province dell'area del Centro-Sud ed Isole (figure 57 e 58).

Figura 57 - Numero di autorizzazioni rilasciate alle Province interessate a minori assunzioni. Anno 2010 (val. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2012

Figura 58 - Numero di autorizzazioni rilasciate alle Province interessate a maggiori assunzioni. Anno 2010 (val. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2012

Nell'anno 2011, i dati aggregati per macro aree geografiche, evidenziano che le province appartenenti all'area del Centro-Nord sono state autorizzate alle minori assunzioni di soggetti con disabilità 157 volte e come le province dell'area del Centro-Sud ed Isole sono state autorizzate alle minori assunzioni 22 volte.

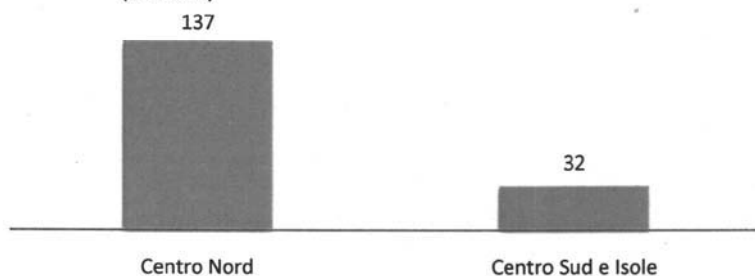
Nel medesimo anno 2011 le province appartenenti al Centro-Nord, sono state interessate alle maggiori assunzioni di soggetti con disabilità / categorie protette, per 137 volte a fronte delle 32 volte delle province dell'area del Centro-Sud ed Isole (figure 59 e 60).

Figura 59 - Numero di autorizzazioni rilasciate alle Province interessate a minori assunzioni. Anno 2011 (val. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2012

Figura 60 - Numero di autorizzazioni rilasciate alle Province interessate a maggiori assunzioni. Anno 2011 (val. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2012

Con riferimento alla fattispecie convenzionalmente denominata "computo", i dati riferiti all'anno 2010 evidenziano che le note autorizzative hanno interessato 5 unità con disabilità assunte in eccedenza nella macroarea del Centro-nord, di cui 3 utilizzate a copertura di un pari obbligo ancora da assolversi nelle province appartenenti alla medesima area e 2 utilizzate a copertura di un pari obbligo ancora da assolversi nelle province appartenenti all'area del Centro-Sud ed Isole (figura 61).

Figura 61 - Persone con disabilità assunte in eccedenza nella macroarea del Centro Nord per macroarea di provenienza. Anno 2010 (val. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2012

Le autorizzazioni al computo sempre nell'anno 2010 hanno coinvolto 106 unità con disabilità assunte in eccedenza nella macroarea del Centro-Sud ed Isole, di cui 48 utilizzate a copertura di obblighi ancora da assolversi nelle province appartenenti alla medesima area e 58 nelle province dell'area del Centro-Nord (figura 62).